

Siglato un accordo per la fiction
Raidue-Rcs: film a due piazze

ROBERTA CHITI

ROMA. Raidue getta un ponte ai privati. Da ieri - le trattative andavano avanti da quattro mesi - è allestito con la Rai Video per la realizzazione di film, tv movie, videocassette, speciali. Un laboratorio comune di ricerca per la fiction dicono alla Rcs. «Un primo passo per una politica di alleanze che riequilibri anche il rapporto Rai-Fininvest» dicono a Raidue. Tutto in coppia. Cinquanta e cinquanta. Cassa comune iniziale: un fondo di un miliardo. Un progetto in grande, che tenta di smuovere il mercato internazionale partendo da quello europeo e che, per quanto riguarda la grande distribuzione, si avvarrà dell'inglese Majestic Films and Television (ha distribuito Balla coi lupi), società di cui la Rai si è assicurata il controllo già cinque mesi fa. Una scelta distributiva il cui risultato consista, fra l'altro, in una radicale modifica dei rapporti di Raidue con la Sacs, antica consociata di viale Mazzini per la distribuzione: «La Sacs diventerà per noi una società come le altre» dice il direttore di Raidue, Giampaolo Sodano. La cosa ha già scatenato malumori: in una lettera al presidente della Rai, la Sacs ha chiesto un incontro urgente con i vertici dell'azienda televisiva chiedendo chiarezza sulla propria convenzione. Torniamo all'accordo. Se il gruppo Rizzoli è rodato in operazioni del genere (negli ultimi mesi ha firmato convenzioni con gruppi Usa e giapponesi), per Raidue si tratta del primo passo verso una nuova strategia finanziaria - così l'ha definita Sodano - produttiva e distributiva multimediale, anche al di fuori delle solite logiche immobiliari Rai.

Con il Garante per l'editoria si sono concluse le audizioni al Senato
Il tritico di Santaniello

Concluse dal garante dell'editoria Santaniello le audizioni in Senato sul decreto per le concessioni televisive. «La necessaria riforma della Rai non deve cancellare il suo status di servizio pubblico», ha detto. Firmato un accordo sul congelamento della pay-tv mentre il ministro delle Poste Paganì annuncia intanto singoli decreti di sospensione degli oscuramenti per alcune tv locali.

NEDO CANETTI

ROMA. Lunga audizione, ieri, alla commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni del Senato del garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello. Ha chiuso il giro degli incontri, deciso dai senatori, prima di avviare l'esame del decreto sulle frequenze. Nei giorni passati erano stati ascoltati i dirigenti delle emittenti locali (Prt, Teleorion, Rete Capri, Elefante). Il garante ha compiuto un ampio panorama della situazione del settore, cercando di approfondire alcuni dei punti nodali del sistema radiotelevisivo. Vediamoli in sintesi.
Riforma Rai. Secondo Santaniello si è ormai delineata, in misura nettamente maggioritaria, l'opinione che occorre mantenere entrambe le fonti di entrata: canone e pubblicità. Occorrerà però, subito, un decreto d'urgenza per la nuova regolamentazione delle risorse finanziarie. Siamo, per Santaniello, in una situazione «di emergenza», tra meno di tre mesi scatta, infatti, il termine previsto dalla legge Mammì, che prevede un nuovo regime di entrate. «Se non vi fosse» ha aggiunto «un provvedimento di saldatura tra il vecchio regime e il nuovo, la situazione diventerebbe veramente confusa, con una forte incertezza in tutto il settore».
Canone per le private. In merito alla proposta avanzata da alcune emittenti locali di destinare loro una parte del



Giuseppe Santaniello, garante per l'editoria

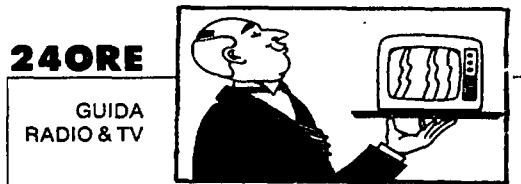
Dal Pds doppia richiesta per la Rai
Commissione parlamentare e Cda

ROMA. Ancora sulle scene il caso Funari. Ieri i consiglieri di amministrazione Rai del Pds Bernardi, Merduni e Roppo hanno chiesto l'immediata riunione del Cda di viale Mazzini, in cui discutere anche della censura di Pasquarelli al popolare presentatore. «La decisione del direttore generale di vietare il programma che Raitre aveva progettato per Funari - dice Bernardi - è gravissima e non può lasciare indifferente il Cda, chiamato ad assumersi precise responsabilità. Perché non si tratta di una decisione di gestione ma di censura preventiva, che lede l'autonomia di un direttore di rete, interviene nel merito di scelte editoriali con valutazioni grottesche e arbitrarie. Una decisione di dubbia legittimità». E conclude chiedendo «spiegazioni» da parte di Pasquarelli in sede di consiglio. Intanto, ieri, Antonio Bassolino del Pds, ha chiesto la costituzione immediata di una commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, «condizione necessaria per eleggere un nuovo consiglio di amministrazione, scaduto ormai da due anni, che rimetta finalmente mano alla struttura del servizio pubblico, in cui la direzione Pasquarelli è ormai dannosa».

hanno presentato ricorso «fondato in maniera manifesta». Ha ammesso che possono essere stati commessi errori, ma si è dichiarato contrario ad una proroga generale al 28 febbraio perché le emittenti che trasmettono sono già troppe e in numero comunque sproporzionato rispetto al potenziale italiano.

Per Santaniello, il ministro ha fatto bene a congelare il rilascio delle concessioni, essendo emersa l'esigenza prioritaria della disciplina normativa della materia, in cui specificare le tipologie e le varie vie cui appoggiare la tv a pagamento, prima di poter affermare se il loro numero è congruo o no.

Aspetto Rai. La riforma, per Santaniello, dovrebbe modificare il carattere strutturale della Rai, lasciando però intatto il suo elemento funzionale, cioè il carattere di servizio pubblico, confermando l'attuale legislazione speciale di azienda a totale partecipazione pubblica.
Concluse dal Garante dell'editoria le audizioni in Senato sul decreto per le concessioni televisive. Santaniello ha affermato che la necessaria riforma della Rai non deve cancellare il suo status di servizio pubblico. «Le audizioni - ha poi commentato Carlo Roggnoli, del Pds - confermano il nostro giudizio sul decreto: frettoloso e tutto piegato su Berlusconi. L'aspetto politico più interessante è la convinzione, anche da parte di settori della maggioranza, che dovrà essere modificato in molte parti e che si dovrà anche intervenire sulle graduatorie delle tv a pagamento, bisognose di una legge specifica». «Occorrerà anche definire una disciplina - ha concluso Roggnoli - che regolamenti il radio e la pubblicità delle tv locali, un settore in cui emergono tutti i limiti e i difetti della legge Mammì».



24 ORE
GUIDA RADIO & TV

A CASA NOSTRA (Retequattro, 11.30). Patrizia Rossetti conduce il salotto mattutino di Retequattro: chiacchiere, consigli e un Chi l'ha visto? in formato ridotto. Oggi seguono le tracce di un signore di Forlì scomparso nel maggio scorso.
BUON POMERIGGIO (Retequattro, 13.50). Ancora Patrizia Rossetti, ma questa volta al timone del contenitore pomeridiano. Tra gli ospiti Kay Sandvick che parlerà di Berlin '39, il film che la vede protagonista accanto a Ken Marshall e John Savage.
AGLI ORDINI DI PAPÀ (Italia 1, 20.00). Sit-com quotidiana in compagnia del maggiore Mac Gillis. Nell'episodio Scuola di sopravvivenza il protagonista si organizza un week-end «spartano» per dimostrare la sua abilità nel «sopravvivere» in situazioni estreme, ma...
VOTA LA VOCE (Canale 5, 20.40). Enrica Bonaccorti e Red Ronnie presentano dall'Anfiteatro romano di Fiesole la «festa della musica» nel corso della quale saranno consegnati i telegatti agli artisti più votati nella stagione: da Francesco De Gregori a Edoardo Gennaro, da Tazenda a Zucchero. Ospite Sinead O'Connor.
SCHERZI A PARTE (Italia 1, 22.00). Ultimo appuntamento con le repliche del programma condotto da Gene Gnocchi e Teo Teoccoli, spregiudicati inventori di «scherzi» alle spalle dei vip. Le vittime di stasera sono Maria Teresa Ruta, impegnata in un dialogo con dei poliziotti sordi; Marta Flavi che si troverà di fronte ad un cuore solitario innamorato di lei; Andrea Roncato, coinvolto in un traffico di dollari falsi.
GIÙ LA MASCHERA (Raiuno, 22.30). Serata anti-mafia in memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, trasmessa in diretta da Palermo. La manifestazione, organizzata da Cgil, Cisl e Uil, vuol esprimere la partecipazione del mondo dello spettacolo alla lotta alla criminalità organizzata. Tra gli artisti presenti allo spettacolo, Gino Paoli, Flavio Bucci, Vittorio Gassman e Giorgio Albertazzi.
COLOMBO E L'ERA DELLA SCOPERTA (Raidue, 23.35). Le conseguenze della scoperta dell'America nel programma di Graham Chedd. Al centro di questa serata puntata si prendono in esame le trasformazioni imposte alle popolazioni indigene e i cambiamenti dell'economia europea. L'arrivo dei coloni in Nord America con bestiame e cavalli modificò non solo l'aspetto delle grandi pianure, ma la vita degli indiani costretti a cedere il loro territorio all'invasione dei bianchi. Stessa sorte per Maya ed Aztechi destinati a divenire manodopera e a perdere progressivamente la loro identità culturale.
MARLEEN, UNA STORIA DELLA GERMANIA (Radiouno, 16). Prima puntata del radiodramma in otto puntate scritto e diretto da Riccardo Tottora. Si racconta la storia di tre attori (due uomini e una donna) che durante il nazismo svolsero per il Terzo Reich un'assidua opera di propaganda. A guerra finita i tre protagonisti si ritrovano nuovamente insieme a Berlino. Decidono di allestire uno spettacolo che racconti quegli anni. (Gabriella Galozzi)

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.